



# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009**

*Revisione n. 4 - Aggiornamento: 31.08.2009*

Scuola Primaria "Italo Calvino"

Via della Canalina, 21 - Reggio Emilia

Anno scolastico 2021/2022

Dicembre 2021

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008

*Revisione n.6 - Aggiornamento: 2017*

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato realizzato nella sua prima stesura nel 1997, dai Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL)- Dipartimento di Prevenzione - dell'Az. USL di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto "Prevenzione Scuola Lavoro".

E' stato progressivamente rivisto in tempi successivi: nel 2002, su mandato del M.I.U.R. da un Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna incaricato di realizzare la piattaforma e-learning di formazione per i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche a livello nazionale ("Approfondimenti normativi sulla sicurezza"); nel Febbraio 2006, dai SPSAL, in occasione della presentazione degli "Indirizzi Interpretativi sull'applicazione del D.Lgs.626 nella Scuola"; in ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 "Norme generali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", e del successivo aggiornamento del 03.08.2009 Decreto Legislativo n. 106, dai SPSAL dell'Az. USL di Reggio Emilia.

Il presente documento rappresenta la sesta revisione 2017 anch'essa nuovamente su mandato del M.I.U.R. (Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna).

## NOTE

Il Documento di Valutazione dei Rischi proposto è da intendersi come esempio pratico. Può essere di ausilio ad una stesura definitiva che tenga conto della specificità della singola Scuola. Anche le Check List in esso contenute rappresentano solo una base di partenza, che può essere integrata o modificata in funzione delle specifiche problematiche esistenti.

Le parti evidenziate indicano le modifiche introdotte rispetto alla precedente edizione.

---

Il documento è stato revisionato da un gruppo di lavoro costituito dagli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Az. USL di Reggio Emilia.

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17 e art. 28 D.Lgs  
dalla Dirigente scolastica Dott.ssa Teresa Pullia

81/08) è stato elaborato

in collaborazione con:

**il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**

*Docente: Elena Lettera*



**il Medico Competente**

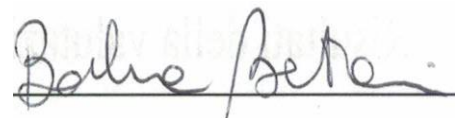
*Dott.ssa Elisabetta Matteucci*

---

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

*Docente: Barbara Bertani*



**La Dirigente Scolastica:**

*Dott.ssa Teresa Pullia*

---

**Data:** Dicembre 2021

(data certa di elaborazione - art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08)

### **SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento si compone di n° 58 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, dalle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO A COSTANTE REVISIONE E AGGIORNAMENTO E CUSTODITO PRESSO IL PLESSO DI RIFERIMENTO.

# Indice

	Pag.
<b>A - Generalità</b>	
1 - Identificazione e riferimenti generali	
1.1. Identificazione e riferimenti plesso	
1.2 Organizzazione del Sistema Prevenzionistico	
2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	
3 - Documentazione obbligatoria generale, specifica, necessaria per la valutazione dei rischi	
<b>B - Metodologia</b>	
1 - Riferimenti alle normative tecniche	
2 - Criteri utilizzati	
2.1 Identificazione fattori di rischio	
2.2 Identificazione lavoratori esposti	
2.3 Quantificazione dei rischi	
2.4 Definizione delle priorità degli interventi	
2.5 Individuazione, programmazione messa in atto delle misure	
3 - Obiettivi specifici perseguiti	
<b>C - Coinvolgimento del personale</b>	
<b>D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione</b>	
<b>E - Aggiornamenti programmati</b>	
<b>F - Lista di controllo (Check List)</b>	
ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI	
1. Organizzazione del Lavoro	
2. Compiti, Funzioni, Responsabilità	
3. Analisi, Pianificazione e Controllo	
4. Informazione-Formazione	
5. Partecipazione	
5.a. Stress lavoro correlato	
6. Norme e procedure di lavoro	
6.a. Tutela Lavoratrici Madri.	
6.b. Procedura di lavoro per refettorio e magazzino pulizie	
7. Dispositivi di Protezione Individuale	
8. Emergenza e Pronto Soccorso	
9. Sorveglianza Sanitaria / Vaccinazioni	
10. Lavori in appalto/forniture	
SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI	

- 11. Impianto Elettrico
- 11.a. Altri impianti tecnologici
- 12. Antincendio/Vie ed uscita di emergenza
- 13. Rumore e comfort acustico
- 13.a. Vibrazioni
- 14. Rischio Chimico
- 14.a. Rischio Amianto
- 14.b. Rischio Esplosione
- 15. Movimentazione Manuale Carichi
- 16. Microclima
- 16.a. Rischio fumo
- 17. Illuminazione
- 18. Arredi
- 19. Attrezzature
- 19.a. Scale

#### RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI

- 20. Aule per attività didattiche normali
- 21. Aule per attività didattiche speciali
- 21.a. Laboratori di Chimica
- 21.b. Laboratori di Informatica
- 21.c. Laboratori di Meccanica
- 21.d. Laboratori di Elettrotecnica e simili
- 21.e. Laboratori di Cucina
- 21.f. Laboratorio di Fisica
- 22. Aula magna / Auditorium
- 23. Uffici
- 24. Biblioteca
- 25. Refettorio
- 26. Attività sportive
- 27. Servizi spogliatoi
- 28. Barriere architettoniche
- 29. Area cortiliva e giochi

#### **H - Elenco Allegati**

- 1. Assetto organizzazione prevenzione
- 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
- 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati
- 4. Elenco procedure e istruzioni operative

5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
7. Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso, ubicazione e modulo di controllo
8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
10. Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione (inserito nel Piano di Emergenza)
11. Giustificazione Rischio Rumore
12. Elenco Agenti chimici
13. Elenco Attrezzature
14. Dichiarazione datore di lavoro e lavoratore sulle modalità d'uso dei VDT
15. Valutazione Rischio Chimico
16. Giustificazione Rischio Chimico
17. Giustificazione Rischio Vibrazioni

#### **I - Elenco Comunicazioni**

- a. Dichiarazione di svolgimento diretto DDL = RSPP
- a'. Lettera nomina RSPP
- b. Designazione addetti SPP
- c. Designazione addetti emergenze
- d. Incarico medico competente
- e. Verbale elezione RLS
- f. Comunicazione alla direzione dell'istituto dell'elezione dell'RLS
- g. Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS
- h. Convocazione della riunione periodica
- i. Verbale riunione periodica
- l. Lettera al proprietario dell'edificio
- m. Lettera per impresa – lavori in appalto
- n. Comunicazione Lavoratrici Madri
- o. Comunicazione esito della valutazione dei rischi specifica per lavoratrici madri



## **A - GENERALITÀ**

### **A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI**

#### **RAPPRESENTANTE LEGALE:**

Dirigente scolastica: Teresa Pullia a seguito di accettazione dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale **dell'Istituto**

**Comprensivo "Antonio Ligabue"**

Via Rivoluzione d'Ottobre, n° 27.

Cap. 42123 - Reggio Emilia - (RE)

Tel. / Fax: 0522-284387

#### **SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI:**

Scuola Secondaria di 1° grado "C.A. Dalla Chiesa"

Via Rivoluzione d'Ottobre, 27

42123 Reggio Emilia

Tel./Fax: 0522-284387

Scuola Primaria "San Giovanni Bosco"

Via Bismantova, 23

42123 Reggio Emilia

Tel.: 0522-280376

**Scuola Primaria "Italo Calvino"**

**Via della Canalina, 21**

**42123 Reggio Emilia**

**Tel.: 0522-292676**

**sede distaccata delle classi 5A-5B**

Scuola Secondaria di 1° grado "C.A. Dalla Chiesa"

Via Rivoluzione d'Ottobre, 27

42123 Reggio Emilia

Tel./Fax: 0522-284387

Scuola Primaria "Don Lorenzo Milani"

Via Gandhi, 16/c.

42123 Reggio Emilia

Tel.: 0522-281576

Scuola dell'infanzia "Don Luigi Guglielmi"

Via della Canalina, 21

42123 Reggio Emilia

Tel.: 0522/280295

Scuola dell'infanzia "Don Lorenzo Milani"  
Via Gandhi, 17  
42123 Reggio Emilia  
Tel.: 0522/282258

#### **NOTE**

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende dalla **Dirigente scolastica**;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario: il **Comune di Reggio Emilia**;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal **Comune di Reggio Emilia**;
4. il personale ausiliario dipende dalla **Dirigente scolastica**.

## A. 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

### SEDE DEL PLESSO

Scuola Primaria "Italo Calvino"  
Via della Canalina, 21.  
42123 Reggio Emilia  
Tel.: 0522-292676  
E-mail: secalvino@libero.it

### PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

COMUNE DI REGGIO EMILIA  
Piazza Prampolini, 1  
Cap. 42100, Reggio Emilia (Provincia R.E.)

### SEDE DISTACCATA

**classi 5A-5B**  
Scuola Secondaria di 1° grado "C.A. Dalla Chiesa"  
Via Rivoluzione d'Ottobre, 27  
42123 Reggio Emilia  
Tel./Fax: 0522-284387

### PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

COMUNE DI REGGIO EMILIA  
Piazza Prampolini, 1  
Cap. 42100, Reggio Emilia (Provincia R.E.)

**REFERENTE PER L'EDIFICIO SCOLASTICO:** Ing. Ermes Torreggiani

### DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2021/2022

#### STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
214	97	117

#### PERSONALE DELLA SCUOLA

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	39	37	2
COLLABORATORI SCOLASTICI	4 + 2 a t. parz.	5	1
ALTRO (educatore)	6	6	0
ADDETTI ALLA MENSA C.I.R.	6+3	9	0

## A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

### COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

La Dirigente scolastica ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato "1" Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

### II SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE è costituito dalle seguenti figure:

#### RSPP

Elena Lettera in qualità di docente interno

- **diverso dal dirigente scolastico** (art.32 D.Lgs. 81/08)

in possesso del seguente titolo di studio:

diploma di istruzione secondaria superiore \_\_\_\_\_

■ **laurea**

laurea specifica (esonerato da modulo A e B)

alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza

e ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento:

■ mod. A (28 ore) conseguito in data 26/02/2019  esonero

mod. B (24 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 26.01.2006  
conseguito in data \_\_\_\_\_  esonero

*oppure*

■ mod. B (48 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 07.07.2016  
conseguito in data 25/03/2019  esonero

■ mod. C (24 ore) conseguito in data 13/07/2020

■ n. **32** ore aggiornamento 1° anno 24/02/2021 + **4** ore 10/03/2021 + **4** ore 22/04/2021

2° anno \_\_\_\_ 3° anno \_\_\_\_ 4° anno \_\_\_\_ 5° anno \_\_ (**40 ore**)

#### ADDETTI AL SPP

Obbligo di nomina degli addetti in caso di RSPP esterno (art. 32 comma 10) .

È opportuno che siano nominati i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

(Nome e Cognome)

incarico svolto.....

(Nome e Cognome)

.....

incarico

svolto.....

designati con lettera n. .... del.....

- per ogni addetto nominato devono essere presenti i seguenti requisiti (art.32 D.Lgs. 81/08)

- diploma di istruzione secondaria superiore \_\_\_\_\_  
 alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza;  
ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento  
 mod. A (28 ore)     esonero  
 mod. B (24 ore) ATECO 8 n. ore \_\_\_\_ data \_\_\_\_\_     esonero  
 n. ore aggiornamento (28 ore) 1° anno \_\_\_\_ 2° anno \_\_\_\_ 3° anno \_\_\_\_ 4° anno \_\_\_\_ 5° anno \_\_\_\_

## PREPOSTI

È opportuno che siano nominati i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro", ecc...

Sono identificati preposti le seguenti figure:

- Il DSGA **Fontanili Lucia** per la parte di gestione del personale NON docente
- I Componenti della Commissione Sicurezza dell'Istituto Comprensivo Ligabue:
  - **Ghizzoni Maria Pia**, docente scuola primaria "Italo Calvino"
  - **Lettera Elena**, docente scuola primaria "San Giovanni Bosco"
  - **Lupica Maria Rosa**, docente scuola dell'infanzia "Don Luigi Guglielmi"
  - **Rossi Claudio**, docente scuola secondaria di 1° grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa"
  - **Tedeschi Lucia**, docente scuola primaria "Don Lorenzo Milani"
  - **Terzi Elena** docente scuola dell'infanzia "Don Lorenzo Milani"

Per ogni preposto identificato devono essere svolti specifici corsi di formazione (art.37 comma 7 D.Lgs. 81/08)

NB. Si intende **preposto identificato** colui che viene ascritto nel presente documento

## ALTRE FIGURE :

### Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

**Bertani Barbara**, qualifica docente .....

eletta nella riunione di cui alla comunicazione n. .... del .....

### Medico Competente (se nominato) M.C.

**Dott.ssa Elisabetta Matteucci**.....

incaricata con lettera n. .... del.....

### Consulente esterno (eventuale)

sig. .... qualifica: *Insegnante*

È stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto dell'organizzazione del sistema prevenzionistico, dei relativi componenti con organigramma diffuso nei vari plessi.

**Collegio docenti del** .....

## RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

La riunione, almeno annuale, per la sicurezza è convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione (art. 35 D.Lgs. 81/08):

- a) analisi del Documento di Valutazione dei Rischi tramite esame dei programmi di verifica e dei risultati, con relativo aggiornamento;
- b) andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei DPI;
- d) programmi di informazione e formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori;

Nel corso della riunione posso essere individuati:

- e) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali;
- f) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Si consiglia di integrare gli argomenti con il coordinamento con il proprietario dell'edificio.

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

**I verbali di tali riunioni sono conservati presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo "A. Ligabue", via Rivoluzione d'Ottobre 27 – Reggio Emilia**

## COORDINAMENTO PER L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc...).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI**.

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- **Caso A.** Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc.); servizi di pulizia e/o di mensa.

**Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario**, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.

La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

**NB.** Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il **Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione**, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- **Caso B.** La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.  
**Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola** sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

- **Caso C.** Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.  
**Non è necessario elaborare il DUVRI** ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- **Caso D.** La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari.  
**Non è necessario elaborare il DUVRI** ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

v. comunicazione "m" Lettera Invio Informazioni...(per Casi A, C e D) e modulo "3" Foglio Informativo Piano di Emergenza allegato al PE  
v. DUVRI scuola fac-simile

## **A 2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO**

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

*L'edificio scolastico sorge all'interno di una area verde recintata e si sviluppa su tre piani: piano interrato, piano terra e piano primo. La struttura portante è costituita da travi e pilastri prefabbricati in cemento armato, con tamponamento perimetrale in mattoni faccia a vista. I serramenti sono alcuni in alluminio ed altri in legno. L'area cortiliva è recintata mediante rete metallica con un cancello di accesso da via della Canalina. Il corpo centrale, contenente l'atrio, divide l'ala NORD dall'ala SUD. All'interno dell'edificio è presente una zona adibita a scuola dell'infanzia appartenente all'Istituto Comprensivo Ligabue che non è oggetto della presente valutazione. L'edificio confina ed è comunicante con il Polo professionale "L. Galvani", col quale ha in comune la centrale termica e la palestra.*

Ai fini del procedimento adottato per la Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

### **1. Area didattica normale**

Piano terra ala SUD: N° 6 aule

Piano terra ala NORD: N° 3 laboratori: atelier digitale, musica, biblioteca.

Piano primo ala SUD: N° 6 aule e 1 spazio per attività individualizzata

Piano primo ala NORD: N° 2 aule e 2 spazi per attività individualizzata

### **2. Area tecnica**

Piano interrato: N° 1 locale macchina ascensore con quadro elettrico.

Piano terra: fotocopiatrice corridoio ala sud

### 3. Area attività collettive

Piano terra: atrio.

### 4. Area attività sportive

Area cortiliva: N° 1 campo da basket.

Piano terra Polo Professionale: N° 1 palestra.

## A 2.1 - ELABORATI PLANIMETRICI

In relazione alla dislocazione degli edifici e degli ambienti di lavoro, viene predisposto dal Proprietario dell'edificio il piano d'esodo di riferimento, applicato alla lotta antincendio.

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo .

Tutti i locali, numerati in ordine progressivo trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

#### Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

## A 3 – DOCUMENTAZIONE

### A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	



Nomina del Responsabile S.P.P. ( <i>comunicazione a, a'</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Designazione Addetti SPP ( <i>comunicazione b</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) ( <i>comunicazione c</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Incarico Medico Competente ( <i>comunicazione d</i> )	X			
Riunione Periodica, convocazione e verbale ( <i>comunicazione h, i</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio ( <i>comunicazione l</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Documento valutazione RISCHIO INCENDIO ( <i>v. check list 12- o documento specifico</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Piano di emergenza	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Registro Infortuni	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	

<b>(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)</b>	<b>esistente</b>		<b>reperibile presso</b>	
	si	no	ente	referente
Agibilità	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Certificato Prevenzione Incendi	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
<b>Impianti elettrici:</b>				
<input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato				
<b>In alternativa</b> (solo per impianti antecedenti).				
<input type="checkbox"/> Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione (D.P.R.392/94)				
<input type="checkbox"/> Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.				
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08				
<input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)				
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in				

alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare				
<b>Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche:</b> Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)				
<b>Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone:</b> Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione				
<b>Impianto di riscaldamento:</b> <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08. <b>Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h) :</b> <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL <b>inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h):</b> <input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni				
<b>Analisi del rischio esplosione (ATEX)</b> Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)				

<b>(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)</b>	<b>esistente</b>		<b>reperibile presso</b>	
	si	no	Ufficio/Ente	referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. ( <i>comunicazione e, f</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Circolare informativa su nomine addetti ( <i>comunicazione g</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	
Comunicazione alla Dirigente Scolastica dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice ( <i>comunicazione n</i> )	X		Segreteria Ist. Comp. "A.Ligabue"	

### A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

**N.B.** indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	sì	no	Ufficio/Ente	referente
<b>apparecchi di sollevamento con portata &gt; 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96)</b> <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ENPI od ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	n.p.			
<b>se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)</b> <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL				
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X			
Giustificazione Rischio Rumore ( <i>allegato 11</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A.Ligabue”	
Giustificazione Rischio Chimico ( <i>allegato 16</i> )	n.p.			
Giustificazione Rischio Vibrazioni ( <i>allegato 17</i> )	n.p.			
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	n.p.			
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica ( <i>comunicazione o</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A.Ligabue”	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	n.p.			
Documentazione vaccinazioni	n.p.			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	n.p.			
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera	n.p.			
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	n.p.			

### A 3.3 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	Si	no	Ufficio/Ente	referente
Organizzazione sistema prevenzione ( <i>Allegato 1</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A.Ligabue” e nel plesso	

Orario scolastico – Elenco del personale e degli allievi	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue”
Planimetria della scuola con destinazione d’uso dei locali	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue” e nel plesso
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	n.p.		
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento ( <i>allegato 2,3</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue” e nel plesso
Elenco procedure e istruzioni operative ( <i>allegato 4</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue”
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) ( <i>allegato 5,6</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue”
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo ( <i>allegato 7 ,8</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue”
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria ( <i>allegato 9</i> )	n.p.		
Elenco presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli ( <i>Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni allegato PE</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue” e nel plesso
Elenco degli agenti chimici utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni ( <i>allegato 12</i> )	n.p.		
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione ( <i>allegato 12</i> )	X		Nel plesso
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT ( <i>all. 13</i> )	X		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue”
Dichiarazione uso VDT ( <i>allegato 14</i> )	X.		Segreteria Ist. Comp.“A. Ligabue”
Caratteristiche degli impianti di ventilazione	n.p.		

generale, localizzata e di condizionamento				
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Segreteria Ist. Comp. "A. Ligabue" e nel plesso	

## B - METODOLOGIA

### FATTORI DI RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** Organizzazione del lavoro  
*(rischi di tipo cosiddetto trasversale)*  
Fattori psicologici  
Fattori ergonomici  
Condizioni di lavoro difficili
  
- **Rischi per la salute dovuti a:** Agenti chimici  
*(rischi di natura igienico ambientale)*  
Agenti fisici  
Agenti biologici
  
- **Rischi per la sicurezza dovuti a :** Strutture  
*(rischi di natura infortunistica)*  
Macchine  
Impianti elettrici  
Agenti Chimici  
Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

## **B 2 - CRITERI UTILIZZATI**

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli. La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

### **B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)**

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

### **B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

## B. 2. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	<b>molto probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	<b>probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	<b>poco probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	<b>grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	<b>medio</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	<b>lieve</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.



Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula  $R = P \times D$  e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

**R □ 6** Azioni correttive immediate

**3 □ R □ 4** Azioni correttive da programmare con urgenza

**1 □ R □ 2** Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

## B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

## B. 2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno

- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

## SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI

### IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. E' stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

### ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

***Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.***

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo di Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante x allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti	Scuola in esame
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO	NO	
<b>Tipo 1</b>	<b>Da 101 a 300</b>	<b>Sì</b>	<b>Sì e con sistema d'allarme</b>	<b>No</b>	<b>corso 8 ore</b>	<b>NO</b>	<b>Idranti DN 45 o naspi DN25</b>	<b>X</b>
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	No	corso 8 ore	Sì	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	Sì	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	Sì, se presenti > di 1000	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	Sì	Solo idranti DN45	

### RISCHIO CHIMICO

Devono essere sempre valutati i rischi per la salute e per la sicurezza derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (art. 223 D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:

le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il modo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, tenuto conto delle quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria.

La valutazione dei rischi può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (vedi allegato VR16). E' ad esempio il caso della scuola Primaria laddove le operazioni di pulizia vengano eseguite da personale esterno alla

scuola, e/o dove si faccia uso di piccoli quantitativi di agenti chimici (vernici, spray o altro) nei laboratori di scienze o di Educazione Artistica.

Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori (chimica, meccanica, ecc.)

Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzia la presenza di rischio Superiore a basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del medico Competente.

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi animati (MMB = Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH, applicata conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.

A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

## **MICROCLIMA**

### ***Condizionamento***

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata.

### ***Riscaldamento***

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (Punto 1.9 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

## **RISCHIO FUMO**

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (normalmente per motivi educativi), come previsto dalla Legge Regionale 17/2007 all'art. 3.

La Dirigente Scolastica deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

## **ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (Punto 1.10 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

## **ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (Punto 1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

## **ATTREZZATURE**

## **Macchine**

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 sono dotate di marcatura CE; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'Allegato V del D.Lgs. 81/08.

## **Protezioni**

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

## **Comandi**

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

## **Manutenzione**

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

## **Informazione formazione addestramento**

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 37 e 73 D.Lgs. 81/08).

## **Scale**

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Per gli acquisti di nuove scale si richiede la corrispondenza alla UNI EN 131.

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

### **Scale semplici portatili**

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolo alle estremità superiori.

### **Scale ad elementi innestati**

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

### **Scale doppie**

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

## **RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI**

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e le scienze motorie in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### **AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

### **AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%). (Punto 1.6 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del Regolamento CEE 1907/2006 (REACH). Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (Punto 2.1.4 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

### **AULA MAGNA / AUDITORIUM**

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

### **UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)**

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 177 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

### **BIBLIOTECA**

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

### **ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)**

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### **SERVIZI E SPOGLIATOI**

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (art. 63 D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

### **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

#### ***Caratteristiche esterne e interne.***

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I

marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

## C - COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi della Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:  
M. Pia Ghizzoni, insegnante e le collaboratrici scolastiche.

Il medico competente, Elisabetta Matteucci, ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. (da compilare solo se necessario).

Dal Verbale del Collegio Docenti del \_\_\_\_\_, allargato anche ai non docenti, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

Dal Verbale del Collegio Docenti del \_\_\_\_\_, risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

## D - RISULTATI DELLA VALUTAZIONE – PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<b>Livello di rischio</b>	<b>Tipo di urgenza</b>	<b>Data max di attuazione prevista</b>
<b>R □ 6</b>	Azioni correttive immediate	
<b>3 □ R □ 4</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza	
<b>1 □ R □ 2</b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list. I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche. Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

### **ESEMPIO:**

## **PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO**

**R = 9**

### **IMPIANTO ELETTRICO**

- Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione (*punto 11.01*).

### **LABORATORIO DI CHIMICA**

- Munire gli apparecchi utilizzatori del gas di rete di dispositivi di rilevazione della fiamma e di intercettazione del gas (*punto 21a.17*).

.....

.....

**R = 6**

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (*punto 7.02*).

### **ATTREZZATURE**

- Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (*punto 19.01.01*).

.....

.....

**R = 2**

### **AULE DIDATTICHE NORMALI**

Sostituire il pavimento degli spazi di lavoro con altro più adatto (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.) (*punto 20.01*).

Si rileva peraltro che tale *scadenziario di massima* dovrà essere supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.

Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

## **E - AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI**

### ***Aggiornamenti del Documento***

	<b>A</b> <b>Generalità</b>	<b>B</b> <b>Metodologia</b> <b>valutazione</b>	<b>C</b> <b>Coinvolgi</b> <b>mento</b> <b>personale</b>	<b>D</b> <b>Risultati</b> <b>valutazione</b> <b>Programma di</b> <b>attuazione</b>	<b>E</b> <b>Aggiornamenti</b> <b>programmati</b>	<b>F</b> <b>Check</b> <b>List</b>
--	-------------------------------	--	--	--	--	---

<b>N° revisione</b>						
<b>data approvazione</b>						
<b>firma Dirigente Scolastica</b>						
<b>firma RSPP</b>						
<b>firma RLS Lavoratori</b>						
<b>firma Medico Comp.</b>						

#### **Criteria di revisione:**

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008.

- In linea generale le revisioni sono richieste:
- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

## **F - LISTA DI CONTROLLO (CHECK LIST)**

### **NOTA:**

#### **LE CHECK-LIST SONO DI DUE TIPI:**

Quelle **generali** possono essere compilate un'unica volta per ciascun Istituto:

Check-list: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6.a, 7, 9, 10

Quelle **specifiche** devono essere compilate per ogni plesso scolastico (sempre che esse abbiano pertinenza con l'uso dei locali esistenti):

Check-list: 6b, 8, da 11 a 30.



<b>1</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>2</b>	<b>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>3</b>	<b>ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>4</b>	<b>INFORMAZIONE-FORMAZIONE</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>5</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>5.a</b>	<b>STRESS LAVORO-CORRELATO</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>6</b>	<b>NORME E PROCEDURE DI LAVORO</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>6.a</b>	<b>TUTELA LAVORATRICI MADRI</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>6.b</b>	<b>PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>7</b>	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue					
<b>8</b>	<b>EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO</b>	<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>					
<b>n.</b>	<b>oggetto della valutazione</b>	<b>misure adottabili / note</b>	<b>osservazioni del valutatore</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R (PxD)</b>	<b>Data realiz</b>
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Sì				

8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	Sì				
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Sì				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	Sì				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Sì				
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Sì				
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Sì				
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	Sì				
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	È presente la squadra di primo soccorso, ma non tutti i collaboratori scolastici e i docenti hanno frequentato idonei corsi. Stesso discorso vale per la squadra antincendio.	2	1	2	

8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	Sì. Una docente (Valentina Manna) è referente covid per la Dirigente e l'Asl.				
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine,...?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Sì				
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	Sì				
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Sì				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Procedura PS).	Sì . Esistono anche punti di igienizzazione delle mani in ogni ingresso, in ogni aula, nei bagni e pannelli con le regole da rispettare per evitare il covid-19				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- È necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Sì, dai collaboratori scolastici.				
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	Sì . E' stata predisposta un'aula covid con i DPI da indossare quando si assiste un bambino con quei sintomi e attende i familiari per tornare a casa				

<b>9</b>	<b>SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A.Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue
----------	--	--

<b>10</b>	<b>LAVORI IN APPALTO/FORNITURE</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue
-----------	------------------------------------	---

<b>11</b>	<b>IMPIANTO ELETTRICO</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	---------------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura? Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	I quadri elettrici sono correttamente chiusi da sportello. Ad un esame visivo non vi sono fili scoperti e prese danneggiate. Nell'antibagno del 1° piano ala sud occorre sostituire il coperchio di una scatola con cavi esposti.	3	2	6	
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es. acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Si rimanda alla valutazione fatta dai tecnici del Comune. Gli alveoli delle prese non sono protetti.	3	1	3	
11.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Le utenze vengono utilizzate con adattatori a norma, in quanto le prese sono tutte a poli allineati, tuttavia si rimanda la valutazione al personale competente.	2	1	2	
11.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	Sì				
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi di portata idonea.	No				

11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Sì, gli impianti sono monitorati dal proprietario dell'edificio.				
11.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Sì, le imprese sono monitorate dal proprietario dell'edificio.				

11.a ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 litri, serbatoi per gas criogenici, caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	Non pertinente, in quanto gli impianti sono in apposito locale ad esclusiva gestione del personale del comune di R.E.				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico (da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	Non pertinente in quanto gli impianti sono in apposito locale ad esclusiva gestione del personale del comune di R.E.				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	No				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Sì, con manutenzione a cura del personale del comune di R.E.				

12	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
----	---	---

In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.01, 12.02, 12.03, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio.

Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
12.01	Sono previsti alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Sì				
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	No				
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: <b>spazi per esercitazioni</b> escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica ... <b>servizi tecnologici:</b> centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa <b>spazi per depositi</b> senza presenza continuativa di personale <b>spazi per informazione e attività parascolastiche:</b> auditori, aule magne, sale per rappresentazioni, <b>autorimesse, mense e dormitori</b>	No				
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	Non pertinente				
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	Sono presenti uscite di sicurezza con maniglione antipanico e apertura verso l'esodo: al 1° piano ala SUD sono 2 larghe 125 cm per evacuare 240 persone; al 1° piano ala NORD 1 di 120 cm per 120 persone; a piano terra 3 sul lato EST per 360 persone, e 1 sul lato OVEST per evacuare 120 persone.				

12.03.01	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	Sì				
12.03.02	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Sì				
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Nell'eventualità manchino durante un'emergenza l'insegnante di sostegno o l'educatore, si è stabilito che gli insegnanti delle diverse discipline, si dirigano verso le aree di raccolta esterne, prendendo per mano chi è in grado di camminare, in braccio chi è impossibilitato a farlo, seguiti dalla colonna dei compagni di classe.				
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Sì				
12.03.05	La lunghezza delle vie d'uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	Sì				
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Sì. E' necessario mantenere potati i rami degli alberi che altrimenti ostruirebbero il passaggio delle persone nella scala metallica esterna	3	1	3	

12.03.07	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	Le porte con maniglione antipánico nell'atrio dell'ingresso sono in legno e al variare della temperatura esterna e dell'umidità creano resistenza all'apertura. Se ne richiede la sostituzione.	3	2	6	
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Sì, è presente una scala esterna metallica larga 120 cm. dotata di pannelli laterali di copertura per evitare che possa essere scalata e superata.				
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	Sì				
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	Sì				
12.03.11	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	Sì, ma si aprono in verso contrario all'esodo. Se ne richiede la messa a norma.	3	2	6	
12.04.	È stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	Sì				
12.04.01	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Sono presenti le squadre di pronto soccorso e di prevenzione incendi, ma non tutte le persone della scuola sono formate.	3	1	3	
12.04.02	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Sì				



12.04.03	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Sì				
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	Non ci sono				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Sì, le lampade sono del tipo ad auto-alimentazione.				
12.06.01	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - <u>Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.</u>	Sì				
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m <sup>2</sup> di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	Sì				
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.	Sì, ma non si riesce a riattaccare i segnali caduti				
12.09	È stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati	Sì				

<b>13</b>	<b>RUMORE E COMFORT ACUSTICO</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue.
-----------	----------------------------------	--

<b>13.a</b>	<b>VIBRAZIONI</b>	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Ligabue.
-------------	-------------------	--

<b>14</b>	<b>RISCHIO CHIMICO</b>	Si rimanda al documento specifico depositato negli uffici amministrativi dell'Istituto Ligabue.
-----------	------------------------	---

<b>14.a</b>	<b>RISCHIO AMIANTO</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-------------	------------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	- Segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Ad un primo esame visivo non si riscontrano strutture in amianto.				

14.b RISCHIO ESPLOSIONE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	No				

15 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
-----------------------------------	--	--	---	--	--	--	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	Non pertinente				
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	Non pertinente				
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	Non pertinente				

16 MICROCLIMA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
---------------	--	--	---	--	--	--	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	In alcune aule, soprattutto in quelle esposte a SUD, la temperatura è molto alta in maggio-giugno-settembre	2	1	2	

16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento - raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicativa v=0,15-0,25 m/s.	I serramenti dell'ala nord non sono a tenuta, facendo entrare spifferi. È necessario sostituirli.	2	1	2	
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc..nel rispetto delle norme UNI. Valori indicativi Q = 25-40 m³/h .persona	No				
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	Non c'è alcun impianto d'aria condizionata				
16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	No				

## 16.a RISCHIO FUMO

## Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	Sì				
16a.02	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	Sì, ma la lamiera si stacca facilmente dall'intonaco				

## 17 ILLUMINAZIONE

## Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
----	---------------------------	--------------------------	-----------------------------	---	---	---------	-------------

17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono una illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	Sì				
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	Sì				

<b>18</b>	<b>ARREDI</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	---------------	--

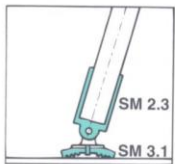
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Sì				
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di oli, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	Sì				
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi.	Sì				
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	Sono presenti nell'ala nord porte di aule e bagni danneggiate e telai di finestre obsoleti. Si richiede la loro sostituzione.	2	1	2	
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	Sì				

<b>19</b>	<b>ATTREZZATURE</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	---------------------	--

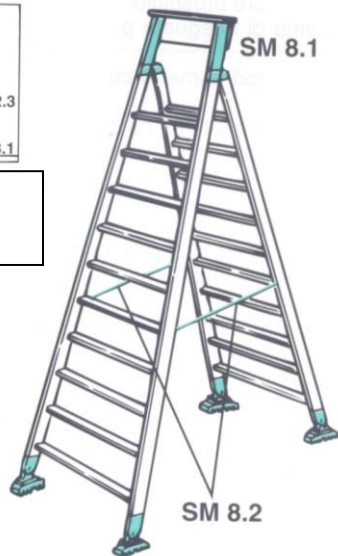
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
----	---------------------------	--------------------------	-----------------------------	---	---	---------	-------------

19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	Sono presenti: 1 lavatrice e 1 frigo nuovo.				
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	Non pertinente.				
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	Non pertinente.				
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)	Non pertinente.				
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	Non pertinente.				

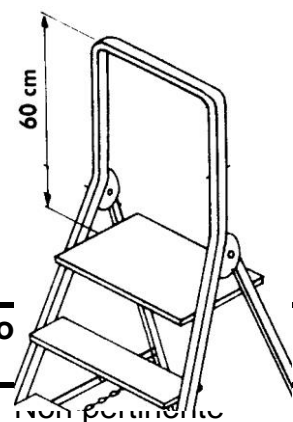
**19.a SCALE**



Piedino snodabile



**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**



SM

n.	oggetto della valutazione			P	D	R (PxD)	Data realiz
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?		o				
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolo.	Non pertinente				

19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	Non pertinente				
19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Non pertinente				
19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	Non presenti				
19a.06	È espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Sì				
19a.07	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	Sì				
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	No				
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucchiolo (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucchiolo.	Sì				
19a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	Sono presenti 2 scale in alluminio: 1 alta 150 cm dotata di catenella antiapertura e 1 alta 170 cm con fermo meccanico sul predellino.				
19 a.11	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	Non pertinente				

<b>20</b>	<b>AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI</b>	<b>Rischi in ambienti specifici</b>
-----------	---	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
----	---------------------------	--------------------------	-----------------------------	---	---	---------	-------------

20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucchiolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee.</li> <li>- Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose.</li> <li>- Migliorare le condizioni di pulizia.</li> </ul>	Il n° di collaboratori scolastici assegnati fatica a far fronte all'igienizzazione di ambienti e superfici necessari in questo periodo di pandemia	3	1	3	
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	Il corridoio al piano primo ala NORTH è largo 135 cm, pertanto andranno spostati gli attaccapanni ad uso di una classe. Tutti gli altri sono larghi 2 m.				
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	Non pertinente				
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.	Sì. Manca la sorveglianza dei bambini quando vanno in bagno in quanto il personale ausiliario è dislocato a piano terra e i docenti sono con il gruppo classe durante le ore di lezione	3	3	9	
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	Sì				
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno</li> <li>- scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno</li> </ul>	Le misure ridotte delle aule obbligano gli alunni a indossare sempre la mascherina chirurgica in quanto non è possibile rispettare il distanziamento.	3	1	3	

20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Sì. I serramenti in alluminio di recente installazione presentavano angoli vivi ad altezza di bimbo, perciò sono stati coperti con altri arrotondati di plastica.				
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.					
20.09.	La disposizione dei banchi nell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No				

<b>21</b>	<b>AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI</b>	<b>Non presenti</b>
-----------	--	---------------------

<b>21a</b>	<b>LABORATORI DI CHIMICA</b>	<b>Non presente</b>
------------	------------------------------	---------------------

<b>21b</b>	<b>LABORATORI DI INFORMATICA</b>	<b>Rischi in ambienti specifici</b>
------------	----------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì				
21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	No				
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No				
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Sì				



21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	Si rimanda la valutazione al personale competente.				
21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Sì				
21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	No				
21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	Sì, ma non costituiscono intralcio perché rivolti verso le pareti.				
21b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	No				

<b>21c</b>	<b>LABORATORIO DI MECCANICA</b>	<b>Non presente</b>
------------	---------------------------------	---------------------

<b>21d</b>	<b>LABORATORIO DI ELETTROTECNICA E SIMILI</b>	<b>Non presente</b>
------------	---	---------------------

<b>21e</b>	<b>LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)</b>	<b>Non presente</b>
------------	--	---------------------

<b>21f</b>	<b>LABORATORIO DI FISICA</b>	<b>Non presente</b>
------------	------------------------------	---------------------

<b>22</b>	<b>AULA MAGNA / AUDITORIUM</b>	<b>Rischi in ambienti specifici</b>
-----------	--------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
----	---------------------------	--------------------------	-----------------------------	---	---	---------	-------------

22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì. Si segnala lo stato di degrado dei serramenti in legno che incorniciano le ampie vetrate dell'ingresso perché sottoposti agli agenti atmosferici e si chiede la loro sostituzione.	2	3	6	
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Sì				
22.03.	È stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Sì				
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	Per le attività collettive viene utilizzato l'atrio le cui uscite d'emergenza consentono l'esodo a 240 persone.				
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a - 7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	No				
22.06.	È garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	Si chiede la sostituzione delle 2 porte dei servizi igienici per lo stato di degrado in cui versano.	3	2	6	

<b>23</b>	<b>UFFICI</b>	<b>Non presenti</b>
-----------	---------------	---------------------

<b>24</b>	<b>BIBLIOTECA:</b> è presente un'aula con libri riposti su ripiani.	<b>Rischi in ambienti specifici</b>
-----------	---	-------------------------------------

<b>25</b>	<b>REFETTORI</b>	<b>Rischi in ambienti specifici</b>
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note osservazioni del valutatore P D R (PxD) Data real

25.01.	<p>È soddisfatto l'indice (m<sup>2</sup>/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?</p> <p>Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?</p>	<p>- Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 pers/mq (DM 26/08/92) e che comunque non superi i 375 mq di estensione (DM 18/12/75)</p> <p>- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.</p>	<p>Per rispettare il distanziamento obbligatorio nel momento del pranzo, le classi 1° e 2° vanno in mensa alle 12.30, le 3° e le 4° alle 13.15</p> <p>Si richiede la sostituzione dei rubinetti con un miscelatore nel bagno riservato al personale CIR come prevede la normativa.</p>				
25.01.01 25.02.	<p>I materiali utilizzati per la realizzazione del locale sono idonei all'uso delle attività svolte?</p> <p>La pavimentazione è antiscivolo?</p> <p>Le finestre garantiscono il naturale ricambio d'aria e la normale illuminazione naturale? Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?</p>	<p>- Trattandosi di zone di cottura e preparazione pasti, verificare l'idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.</p>	<p>Solo 4 sale mensa sono dotate di finestre per areare l'ambiente come richiesto dalla normativa anti covid. Sono stati disposti tavoli e sedie che permettono il distanziamento di 1 metro e mezzo tra i bambini che accedono a questi spazi. Le 2 classi 5° presso le medie, pranzano nelle aule didattiche.</p>				
25.03.	<p>All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza, antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?</p>	<p>- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.</p>	<p>Le sale mensa si trovano al piano interrato, ma hanno accesso diretto all'esterno.</p>				
25.04.	<p>Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc, sia sporco che pulito)?</p>	<p>- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.</p>	<p>Il pranzo viene servito dentro vassoi biodegradabili, le posate sono usa e getta e sono stati eliminati bicchieri e caraffe. Ogni bimbo beve dalla propria borraccia per evitare possibili contagi.</p>				
25.06.	<p>Tutte le attrezzature eventualmente</p>	<p>- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.</p>	<p>L'attrezzatura per la cucina è</p>				

	impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?		di proprietà della CIR ed utilizzata solo dal loro personale.				
25.07.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	Sì				
25.08.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzione uso e manutenzione della macchina.	Sì. Si tratta di personale della CIR.				

<b>26</b>	<b>ATTIVITÀ SPORTIVE</b>	<b>Rischi in ambienti specifici</b>
-----------	--------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì				
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.	La possibilità di accedere alla palestra solo 1 pomeriggio alla settimana, limita l'utilizzo delle 8 classi che svolgono turni quindicinali.				
26.03	È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	La scuola non è dotata di palestra, pertanto viene utilizzata quella del Polo Professionale il venerdì pomeriggio.				
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	Non vengono usati gli spogliatoi e i bagni per evitare situazioni di promiscuità				
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	Sì, all'interno di armadi a muro chiusi a chiave.				

26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	Sì				
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	Le finestre sono dotate di griglie metalliche.				
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	Sì, ci sono pilastri di cemento. E' necessario rivestirli con imbottiture per proteggere da possibili rischi i bambini	3	2	6	
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	Sì				
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Sì. E' necessario rivestire gli ancoraggi dei canestri dell'area cortiliva con imbottiture per proteggere da possibili rischi i bambini.	3	1	3	
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	Sì				

## 27 SERVIZI E SPOGLIATOI

## Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (Px D)	Data realiz
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Sì, ma spesso sono fuori uso perchè datati. Si chiede il pulsante al posto della cordina per azionare l'acqua.	3	2	6	
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	Le turche, usate con difficoltà dagli alunni abituati ai water e gli scarichi datati, diffondono esternamente odori sgradevoli. Si chiede la sostituzione.	3	2	6	
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.					

	illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?		NP				
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	NP				
27.05.	I servizi igienici sono separati per sesso?	- Separare i servizi per sesso e segnalare opportunamente	Sì, anche per classe come prevede la normativa anti covid.				
27.06.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	A piano terra, nell'ala nord, le porte sono in stato di degrado e i bagni chiusi. Si chiede la loro sostituzione	3	2	6	

## 28 BARRIERE ARCHITETTONICHE

## Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (Px D)	Data realiz
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedita capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Sì. Quando piove si forma un'ampia pozzanghera sotto il cancello di ferro principale perché manca la soglia: è richiesta per evitare rischi ai bambini	3	2	6	
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucchiabile e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Si richiede la posa di strisce antisdrucchiolo sulla rampa d'accesso per disabili all'ingresso della scuola e l'eliminazione di un angolo in metallo a fine rampa.	3	2	6	

28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	Sì, ma spesso sono occupati da anziani. Sono stati realizzati 2 posti auto nell'area cortiliva, accessibili 10 minuti prima dell'uscita degli alunni alle auto dei loro familiari e sono riservati al ritiro di bambini con disabilità motoria.				
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	Sì. Quest'anno l'accesso all'edificio scolastico avviene unicamente dal cancello principale. Alle 7.55 entrano le classi 1° e 2° e alle 8.00 le 3° e 4°. Per evitare assembramenti come prevede la normativa anti covid, 2 classi del 1° piano ala sud, salgono e scendono dalla scala esterna antincendio				
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucchiolo, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	Sì				

28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	Sono presenti 2 servizi igienici per disabili a piano terra: 1 è utilizzato come spogliatoio dai bidelli e si chiede la sostituzione della porta in stato di degrado. Al primo piano ala NORD c'è un bagno per disabili, ma non è raggiungibile da una persona in carrozzina in quanto non è dotato di ascensore e non è comunicante con l'ala SUD.	3	1	3	
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Sì, a parte il corridoio dell'ala NORD che è largo 135 cm e non è raggiungibile da persona su carrozzina.				
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	Si chiede di attrezzare la scala che scende nelle sale mensa dislocate nel seminterrato di un corrimano per guidare un'alunna non vedente.	3	2	6	
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Sì				
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona in carrozzina e ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Sì				



28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Non presenti				
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Sì				
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	I sussidi didattici vengono reperiti al bisogno.				
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento a non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	Tutti i corridoi sono dotati di segnaletica a pavimento per ricordare le direzioni di marcia, il distanziamento sociale ed evitare assembramenti nei bagni. Le strisce a pavimento nelle aule indicano le posizioni dello scorso anno di banchi e cattedre quando il distanziamento era obbligatorio e le classi erano divise in 2 spazi ciascuna.				

29

## AREA CORTILIVA E GIOCHI

## Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (PxD)	Data realiz
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- Delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	Sì				
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	- Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	Sì				
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Sì				
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolo e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Manca la soglia sotto il cancello grande e quando piove si crea una enorme pozzanghera che mette in difficoltà chi la deve oltrepassare. Si chiede la posa della soglia.	2	3	6	